

**COMUNE DI  
DOBERDÒ DEL LAGO**

**DOCUMENTO UNICO  
DI PROGRAMMAZIONE  
2018-2020**

# INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	4

## Sezione strategica

### SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Obiettivi generali individuati dal governo	7
Popolazione e situazione demografica	8
Territorio e pianificazione territoriale	10
Strutture ed erogazione dei servizi	11
Economia e sviluppo economico locale	12
Sinergie e forme di programmazione negoziata	13
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	15

### SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	16
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	17
Opere pubbliche in corso di realizzazione	19
Tributi e politica tributaria	20
Tariffe e politica tariffaria	22
Spesa corrente per missione	23
Necessità finanziarie per missioni e programmi	24
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	25
Disponibilità di risorse straordinarie	26
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	27
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	28
Programmazione ed equilibri finanziari	29
Finanziamento del bilancio corrente	30
Finanziamento del bilancio investimenti	31
Disponibilità e gestione delle risorse umane	32
Obiettivo di finanza pubblica	34

## Sezione operativa

### SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	36
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	37
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	38
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	39
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	40
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	41
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	42

### SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	43
Fabbisogno dei programmi per singola missione	44
Servizi generali e istituzionali	45
Giustizia	46
Ordine pubblico e sicurezza	47
Istruzione e diritto allo studio	48
Valorizzazione beni e attiv. culturali	49
Politica giovanile, sport e tempo libero	50
Turismo	51
Assetto territorio, edilizia abitativa	52
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	53
Trasporti e diritto alla mobilità	54
Soccorso civile	55
Politica sociale e famiglia	56
Tutela della salute	57
Sviluppo economico e competitività	58
Lavoro e formazione professionale	59
Agricoltura e pesca	60
Energia e fonti energetiche	61
Relazioni con autonomie locali	62
Relazioni internazionali	63
Fondi e accantonamenti	64
Debito pubblico	65
Anticipazioni finanziarie	66
<b>SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio</b>	<b>67</b>
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	68
Programmazione e fabbisogno di personale	69
Opere pubbliche e investimenti programmati	70
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	71
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	72
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	

## PRESENTAZIONE

*La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa. Con questo documento, che dovrebbe rappresentare per il Comune il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente dovrebbe porre le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si dovrebbe procedere ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. In realtà non è così: a seguito delle riforme che hanno visto gli Enti locali di fronte a sfide non sempre sormontabili, i Comuni non sempre a fine luglio hanno chiare quali siano le prospettive e per tanto diventa difficile programmare con criterio. Il risultato è pertanto una programmazione che ha il fine di consentire all'Ente di poter "navigare a vista", cosa che in un ordinamento funzionale non dovrebbe accadere. Il punto di riferimento non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento, tuttavia stando alle condizioni attuali, è impresa assai ardua delineare un orizzonte triennale. Questo documento vorrebbe stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali, in realtà delinea un'ipotesi di funzionamento a condizioni invariate e invariabili per un triennio. Dovrebbe istituire delle linee guida a cui fare costante riferimento, comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura, cosa che per i motivi di cui sopra è in grado di fare solo parzialmente.*

*Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, almeno un'idea sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. Il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte attuate in una condizione di non conoscenza e se l'Ente è tuttora in grado di fornire servizi di un certo livello è grazie all'intero apparato comunale che si impegna a far quadrare le cose nella speranza della definizione di un quadro istituzionale stabile e con regole certe.*

*Il Sindaco*

## INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Va precisato che il DUP, introdotto dal D.Lgs. 118/2011 e disciplinato in particolare dall'Allegato n.4/1 allo stesso decreto, va a sostituire, a partire dall'esercizio finanziario 2016, la precedente Relazione Previsionale e Programmatica. Esso rappresenta il primo passaggio dell'intera programmazione economico e finanziaria dell'ente, un documento di programmazione a valenza strategico-operativa, con valenza sull'intero mandato in termini strategici e di prospettiva triennale in termini operativi, e che deve guidare l'intera successiva programmazione economico finanziaria, tanto da rappresentare il presupposto di coerenza dei successivi bilanci, ma soprattutto di ogni successiva deliberazione del Consiglio e della Giunta che dovessero essere assunte dall'Ente. E' lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'impatto di questo innovativo documento è, con tutta evidenza, molto pregnante allorché nell'allegato n. 4/1 al D.Lgs.

23 giugno 2011, n. 118, paragrafo 8, si dispone che *“il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione”*, precisando poi al paragrafo 8.3 che *“il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del D.U.P degli enti locali”*.

Tali principi risultano solo in parte attenuati nella previsione del paragrafo 9.3 che dispone *“in caso di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione, unitamente al Documento di programmazione”*.

La normativa prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo. Pertanto entro il 31 luglio 2017 vige l'obbligo della presentazione del DUP per il triennio 2018-2020. Successivamente, entro il 15 novembre 2017 (salvo future proroghe), con lo schema di delibera del Bilancio di Previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio l'eventuale nota di aggiornamento al DUP.

Considerata la rilevanza strategica e programmatica che il DUP riveste, va evidenziato come, per assurdo, tale documento debba essere predisposto in tempi anticipati rispetto ai documenti strategici di finanza pubblica statale e regionale (Leggi di stabilità) e quindi in un quadro di assoluta incertezza per quanto concerne, ad esempio, le risorse derivate e le entrate tributarie. Le imponenti riforme regionali in atto, inoltre, rendono la programmazione ulteriormente e notevolmente più complessa. Si fa riferimento, nello specifico, alle L.R. n. 26/2014 e n. 18/2015, che hanno introdotto le UTI e ridisegnato l'intero sistema di regolazione della finanza locale regionale. La L.R. n. 18/2015 dispone che la Regione *“concorra prioritariamente al finanziamento delle Unioni Territoriali Intercomunali, di cui all'art. 5 della L.R. 26/2014, con assegnazioni destinate al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al finanziamento delle funzioni trasferite o delegate. La Regione concorre, altresì, al finanziamento dei Comuni ...”*, nell'ottica di *“assicurare un adeguato livello di funzionalità degli enti locali, promuovendo la gestione di funzioni attraverso modalità organizzative sovra comunali e di area vasta e sostenendo il riassetto organizzativo connesso alla fusione tra comuni”*.

I bilanci comunali dovrebbero quindi conformarsi ai bilanci predisposti dall'UTI di appartenenza.

Il Comune di Doberdò del Lago appartiene all'UTI "Carso Isonzo Adriatico-Kras Soca Jadran". La discussa e contestabile "uscita" dall'UTI da parte del Comune di Monfalcone ha rallentato la già delicata fase di passaggio delle funzioni dai comuni all'UTI stessa. Il presente documento viene di fatto redatto senza avere alla base un Piano dell'Unione ben definito relativo all'organizzazione delle funzioni trasferite e soprattutto ai rapporti finanziari che ne conseguono.

In queste condizioni non è dunque facile pianificare l'attività, in quanto ci si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, essendo il contesto operativo dominato da elementi di incertezza. Il contesto attuale della finanza locale è lungi dal possedere una configurazione che possa essere stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

### Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Entrando nel merito della realtà del Comune di Doberdò del Lago, la lista civica **Unità cittadina**, che si è presentata come una lista di coalizione fra Partito democratico e Sinistra unita, si è impegnata ad amministrare nel rispetto del principio di una società onesta e giusta, del diritto alla dignità, del diritto alla libertà di decidere, dei diritti costituzionali – *in primis* l'uguaglianza dei cittadini e il diritto al lavoro. E nel rispetto di tali principi e diritti, si è impegnata a realizzare i seguenti obiettivi:

#### Piena tutela della comunità slovena in Italia

"Unità cittadina si impegna a prestare particolare attenzione alla piena tutela della comunità slovena in Italia sia all'interno che all'esterno del nostro territorio. La tutela e il rispetto della comunità slovena in Italia sono due fattori chiave del nostro Comune, pertanto l'attuazione integrale della legislazione di tutela è essenziale ai fini della nostra comunità. Il Comune di Doberdò del Lago in questo campo rappresenta un esempio nell'Isontino, sarà in prima linea affinché le norme a tutela della comunità slovena in Italia vengano applicate anche in altri enti pubblici, società controllate da enti pubblici, etc. Crediamo che questo sia un fattore fondamentale per la valorizzazione del nostro territorio nel rispetto delle sue specificità multilingue e multiculturali.

La Regione Friuli Venezia Giulia sta preparando una radicale riforma degli enti locali, pertanto i Comuni saranno costretti a ripensare il proprio funzionamento e a cercare processi di razionalizzazione e unificazione dei servizi. Per questo ci impegniamo a verificare tutte le soluzioni possibili sulla base di dati e informazioni ponderate e a decidere una volta che si troverà l'alternativa più fruttuosa per l'intera comunità. Il benessere dei nostri cittadini e il poter usufruire di servizi di qualità saranno i cardini su cui basare qualsiasi decisione. Siamo anche consapevoli che la pianificazione del territorio è fondamentale per il benessere dei nostri residenti, pertanto non intendiamo rinunciare alla nostra sovranità. Siamo contrari e ci opporremo ad insediamenti selvaggi che avrebbero inevitabili conseguenze negative per il nostro territorio."

#### Progetti europei

"Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti europei e a sfruttare le opportunità che ci offrono. Al fine di gestire al meglio i progetti, cercheremo di collaborare con altre istituzioni ed proporremo la creazione di un organismo speciale per l'ottenimento di fondi europei. Sono proprio i piccoli comuni ad avere le maggiori difficoltà per l'ottenimento di questi fondi, in quanto non hanno personale a sufficienza per destreggiarsi nel labirinto dei bandi europei e dei vari programmi che l'UE sta attuando. A differenza dei comuni più grandi che dispongono di centinaia di dipendenti, i piccoli comuni hanno un organico di gran lunga inferiore. Il Patto di stabilità ha fatto sì che non ci si possa nemmeno immaginare l'assunzione di personale nuovo, per cui l'esistenza di un organismo intercomunale o regionale con compiti di questo tipo ci sembra cruciale per cogliere queste opportunità."

#### Valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, storico e ambientale e sostenimento della attività economiche tradizionali

"Come nei precedenti mandati, anche nel prossimo faremo ogni sforzo possibile per valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e storico del nostro territorio. Allo stesso modo sosterranno le attività economiche tradizionali del nostro territorio come ad es. l'agricoltura e le attività di ristorazione. Siamo consapevoli della necessità di gestire il Carso come un unico territorio, pertanto cercheremo di instaurare delle relazioni amichevoli e di collaborazione con i comuni vicini. Il trend attuale ricompensa le istituzioni che si rendono capaci di un'azione sistemica ed è per questo che continueremo a puntare ad uno sviluppo transfrontaliero coordinato e comune del Carso che indubbiamente contribuirà alla valorizzazione del nostro Comune in un contesto più ampio. Ed è proprio in questo contesto che va ricordato che il nostro Comune verde rappresenta i polmoni del basso Isontino. Pretendiamo che questo ruolo ci venga riconosciuto anche da tutto il territorio allargato, affinché non ci vengano più poste difficoltà nella gestione della riserva naturale e affinché possano essere elaborati ed eseguiti piani intesi a valorizzare il nostro patrimonio ambientale. In questo senso andranno sviluppati i progetti inerenti Gradina e a ricerca di soluzioni ottimali per il Paludario.

Non siamo d'accordo con il progetto di TAV che la società RFI intende costruire attraverso il nostro Carso. Come potremmo appoggiare la realizzazione di un'infrastruttura per cui lo stesso esecutore ha messo per iscritto di non avere idea di cosa possa accadere durante le esecuzioni dei lavori? Per queste ragioni riteniamo che la modernizzazione delle linee ferroviarie attuali sia una soluzione più adeguata che non andrebbe nella direzione di una distruzione insensata dell'ambiente e dell'area carsica."

#### Istruzione di qualità

"Continueremo ad impiegare i nostri sforzi per poter offrire un'istruzione di qualità. Nel mandato precedente, abbiamo iniziato la ristrutturazione della scuola media che quest'anno finalmente avranno termine. Ci rendiamo conto che le esigenze legate alla scuola sono molteplici, pertanto avranno la priorità gli interventi che possono garantire la sicurezza e il benessere dei nostri figli. Le nostre strutture scolastiche e l'offerta scolastica in se

devono fungere da esempio nell'Isontino."

#### Lavori pubblici

"Per quanto riguarda i lavori pubblici concentreremo la nostra attenzione sulla manutenzione e il miglioramento delle strutture comunali, per cui non si prevedono nuove costruzioni che non sono funzionali al miglioramento del tenore di vita nel Comune. Il Patto di stabilità ci obbliga ad effettuare gli investimenti in modo ragionato, previdente e coerente. Siamo consapevoli che dobbiamo necessariamente puntare ad uno sviluppo sostenibile, al fine di soddisfare le esigenze attuali senza compromettere i bisogni delle generazioni future. Rispetteremo il Patto dei Sindaci dell'UE che abbiamo sottoscritto e continueremo sul piano di interventi previsti per promuovere l'uso delle energie rinnovabili, l'efficientamento e il risparmio energetico al fine di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Vogliamo uno sviluppo sostenibile che rispetti e valorizzi l'ambiente e i cittadini."

#### Associazioni sportive e culturali

"Le associazioni sportive e culturali sono gli anelli di congiunzione del nostro territorio e hanno un ruolo insostituibile nella creazione del sentimento di comunità. Possiamo affermare senza difficoltà alcuna che rappresentano l'anima del nostro Comune. Ed è quindi a loro che continueremo a fornire il nostro supporto."

#### Protezione civile

"Grande attenzione sarà rivolta anche alla protezione civile che, con il suo buon funzionamento e l'aiuto alla popolazione, è fonte di orgoglio per tutti noi. In un momento storico in cui abbiamo delle amministrazioni a noi favorevoli a livello nazionale, regionale e provinciale bisogna sfruttare quest'opportunità e pianificare una collaborazione politica coerente che porterà a risultati positivi sia per i cittadini che per il territorio."

#### Gemellaggi

"Con spirito di collaborazione intendiamo anche consolidare il gemellaggio con i Comuni di Bled e Ujfeherto e con la località di Prvacina".

#### **Adempimenti e formalità previste dal legislatore**

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

#### **La programmazione strategica (SeS)**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

#### **La programmazione operativa (SeO)**

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.





Documento Unico di Programmazione

# **SEZIONE STRATEGICA**





Sezione Strategica

# CONDIZIONI ESTERNE



## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### **Analisi delle condizioni esterne**

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

### **Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)**

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

### **Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)**

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

### **Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)**

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

## OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

### Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"..il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

### I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"..ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

### I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

### Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"..una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.

## POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

### Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

#### Popolazione (andamento demografico)

##### Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 1.441

##### Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	1.404
Nati nell'anno	(+)	6
Deceduti nell'anno	(-)	16
Saldo naturale		-10
Immigrati nell'anno	(+)	20
Emigrati nell'anno	(-)	30
Saldo migratorio		-10
Popolazione al 31-12		1.384

#### Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

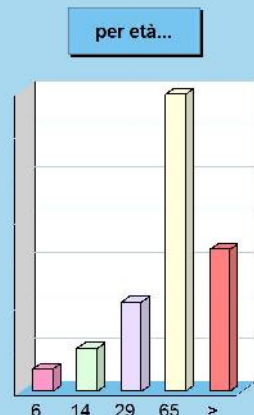
#### Popolazione (stratificazione demografica)

##### Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	679
Femmine	(+)	705
Popolazione al 31-12		1.384

##### Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	52
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	100
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	208
Adulta (30-65 anni)	(+)	693
Senile (oltre 65 anni)	(+)	331
Popolazione al 31-12		1.384



#### Popolazione (popolazione insediabile)

##### Aggregazioni familiari

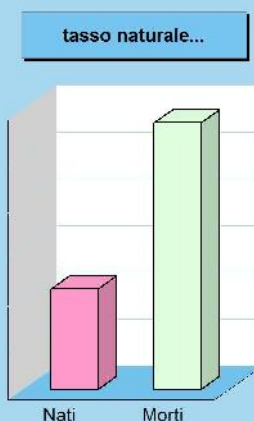
Nuclei familiari		604
Comunità / convivenze		0

##### Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,43
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,14

##### Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		1.729
Anno finale di riferimento		2016



**Popolazione (andamento storico)**

		2012	2013	2014	2015	2016
<b>Movimento naturale</b>						
Nati nell'anno	(+)	3	8	10	3	6
Deceduti nell'anno	(-)	15	17	17	14	16
Saldo naturale		-12	-9	-7	-11	-10
<b>Movimento migratorio</b>						
Immigrati nell'anno	(+)	35	38	34	38	20
Emigrati nell'anno	(-)	30	40	27	32	30
Saldo migratorio		5	-2	7	6	-10
<b>Tasso demografico</b>						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,80	0,56	0,70	0,21	0,43
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,03	1,19	1,19	0,77	1,14

**Considerazioni e valutazioni**

Dall'analisi del trend storico si può dedurre come l'andamento della popolazione sia per lo più stabile. La prospettiva potrebbe essere quella di sviluppare azioni di rilancio degli insediamenti abitativi presenti sul territorio e contemporaneamente di garantire livelli di servizi offerti alla cittadinanza tali da rendere attrattiva la nostra realtà territoriale. Infatti, la costante tendenza al calo demografico può essere mitigata dalla capacità di sviluppare politiche che inducano le persone a risiedere in ambito comunale.

## TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

### Territorio (ambiente geografico)

#### Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	31
------------	--------	----

#### Risorse idriche

Laghi	(num.)	1
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	0
------------------	--------	---

#### Strade

Statali	(Km.)	19
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	11
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	28
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	2
------------	-------	---

### Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

### Territorio (urbanistica)

#### Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	delibera di C.C. n. 2 dd. 06/03/2017
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	delibera di C.C. n. 22 dd. 28/11/2012
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

#### Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

#### Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

## STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

### L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

#### Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2017	2018	2019	2020
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	56	56	56	56
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	94	94	94	94
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

#### Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

#### Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	3	3	3	3
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	30	30	30	30
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	1	1	1	1
	(ha.)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	1.435	1.435	1.435	1.435
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

#### Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

#### Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	515	515	515	515
Rete gas	(Km.)	4	4	4	4
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	11	11	11	11

#### Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.



## ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

### Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

### Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata nel territorio locale è la seguente (dati aggiornati al 31/12/2016):

	sedi attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1
C Attività manifatturiere	5
F Costruzioni	14
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9
H Trasporto e magazzinaggio	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10
J Servizi di informazione e comunicazione	1
K Attività finanziarie e assicurative	3
L Attività immobiliari	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2
Q Sanità e assistenza sociale	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	1
S Altre attività di servizi	1
<b>Totale</b>	<b>71</b>

## SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

### Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

#### Unione Territoriale intercomunale CARSO ISONZO ADRIATICO-KRAS SOCA JADRAN

Soggetti partecipanti	Comuni di: Ronchi dei Legionari, Staranzano, S.Pier d'Isonzo, Sagrado, Doberdò del Lago, Turriaco, San Canzian d'Isonzo, Grado
Impegni di mezzi finanziari	Saranno determinati a seguito dell'approvazione del bilancio dell'Unione ed all'avvio delle funzioni in forma associata
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	15/04/2016

#### GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI CENTRI ANZIANI E ALZHEIMER

Soggetti partecipanti	Comuni di Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco
Impegni di mezzi finanziari	L'importo è legato anche al numero e alla tipologia di ricoveri (a carico o meno dell'Ente), ma si attesta intorno ai 6.100,00 Euro.
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	21/02/2011

#### CONVENZIONE CON C.I.S.I. ACCOGLIMENTO DISABILI IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Soggetti partecipanti	CISI e i Comuni della Provincia di Gorizia
Impegni di mezzi finanziari	L'importo è condizionato dal numero di disabili ricoverati. Per il 2018 si prevede una spesa di circa euro 11.000,00
Durata	Fino al 2018
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	11/12/2013

#### CONVENZ. SERVIZI SOCIALI PER PROGRAMMAZIONE SERVIZI ED ATTIVITA' LR 6/2006

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari e Grado
Impegni di mezzi finanziari	Quota delle spese generali ripartite in base agli abitanti residenti nei vari comuni. Per il 2018 si prevede la somma di 2.700,00 Euro.
Durata	Dal 01/01/2014 al 31/12/2018
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	28/01/2014

**CONVENZIONE PER GESTIONE CENTRALE DI COMMITTENZA**

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Sagrado, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago/Doberdob e Ronchi dei Legionari
Impegni di mezzi finanziari	Gli importi da riconoscere dipendono dalle pratiche gestite di anno in anno.
Durata	La scadenza è legata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	31/05/2013

**CONVENZIONE PER I SERVIZI DI POLIZIA MUNICIPALE**

Soggetti partecipanti	Comuni di San Canzian d'Isonzo, Sagrado, Doberdò del Lago e Turriaco
Impegni di mezzi finanziari	Quota parte del trattamento stipendiale del Comandante della Convenzione. Per l'anno 2018 è stata prevista una spesa di 7.900,00 Euro.
Durata	La scadenza è legata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	31/12/2016

**CONVENZIONE UFFICIO SANZIONI UNICO MANDAMENTALE**

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago, Ronchi dei Legionari e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	Si conferiscono le spese per la produzione delle notifiche dei verbali al Comune di Monfalcone che funge da Ufficio Unico Sanzioni
Durata	La scadenza è legata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	23/03/2015

**CONVENZIONE PER L'UFFICIO INFORMATICO MANDAMENTALE**

Soggetti partecipanti	Comuni di Monfalcone, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Doberdò del Lago e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	La quota è determinata sulla base del riparto delle spese di personale e generali impiegate. Per il 2018 è prevista una somma pari a 7.000,00 Euro
Durata	La scadenza è collegata all'avvio delle funzioni in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	28/01/2015

**CONVENZIONE UFFICIO TRIBUTI**

Soggetti partecipanti	Comuni di Doberdò del Lago e Sagrado
Impegni di mezzi finanziari	La quota è calcolata sul trattamento stipendiale del Responsabile dell'Ufficio Tributi, dipendente del Comune di Sagrado. Per l'anno 2018 è prevista una somma di 5.000,00 Euro
Durata	La scadenza è collegata all'avvio della funzione in UTI
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	20/04/2015

## PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

### Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

### Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

### Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

### Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

### Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2015		2016	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	



Sezione Strategica

# CONDIZIONI INTERNE



## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

### **Indirizzi strategici e condizioni interne**

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

### **Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)**

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

### **Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)**

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

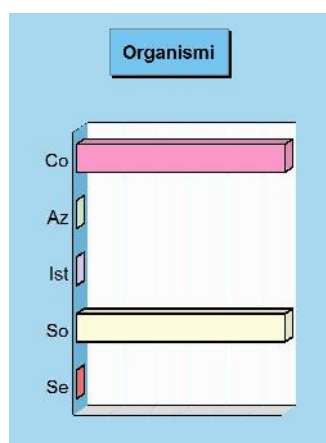
### **Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)**

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

## ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

### La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



### Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2017	2018	2019	2020
Consorzi	(num.)	3	3	3	3
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	3	3	3	3
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
<b>Totale</b>		<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>

### C.I.S.I. - Consorzio Isontino Servizi Integrati

Enti associati	Provincia di Gorizia e i n. 25 Comuni della Provincia stessa
Attività e note	Assistenza e tutela delle persone disabili

### Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Enti associati	n.13 comuni, inoltre enti pubblici e varie società private: Provincia di Gorizia, CCIAA Gorizia, Comuni di Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'I., S. Pier d'I., Staranzano, Turriaco, Cormons, Gradisca d'I., Mariano del Friuli, Romans d'I., Villesse, Consorzio bonifica pianure Isontine
Attività e note	Promozione dello sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

### Società consortile a r.l. Gruppo di Azione Locale Carso

Enti associati	n.12 comuni, inoltre vari enti pubblici, consorzi e federazioni: Comune di Trieste, Muggia, Sgonico, Monrupino, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Sagrado, Fogliano-Redipuglia, nonché Amministrazione Provinciale di Trieste, Amministrazione Provinciale di Gorizia, BCC del Carso, Associazione Regionale Agricoltori, Confagricoltura di Gorizia e Trieste, Confederazione italiana agricoltori della Provincia di Gorizia, Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extra vergine di Oliva, Comitato promotore della valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'Altipiano carsico della provincia di Trieste - MOJSIR, Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Carso", Federazione provinciale coldiretti di Trieste, Comunanza agraria
Attività e note	Promozione del settore agroalimentare e del turismo locale

**I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate e Servizi SpA (in liquid dal 31.01.15)**

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	

**IRISACQUA S.r.l.**

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	Gestione del Servizio Idrico Integrato

**ISA - Isontina Ambiente S.r.l.**

Enti associati	Tutti i n.25 Comuni della Provincia di Gorizia
Attività e note	Gestione del servizio smaltimento e raccolta rifiuti solidi urbani

**Considerazioni e valutazioni**

In relazione agli organismi societari, si evidenzia che con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 30/03/2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, così come disposto dalla L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015). In tale documento sono state esplicitate le misure dirette al conseguimento di risparmi ed efficientamento in relazione alle partecipazioni del Comune di Doberdò del Lago. Successivamente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 24/03/2016, è stata approvata la relazione a consuntivo. Come previsto dalla normativa, entrambi i documenti sono stati trasmessi alla Corte dei Conti.



## OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

### Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

### Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
risoluzione delle difformità riscontrate a conclusione dei lavori di ampliamento presso la scuola media	2017	60.000,00	0,00
realizzazione linde presso centro civico Jamiano	2017	12.365,60	0,00

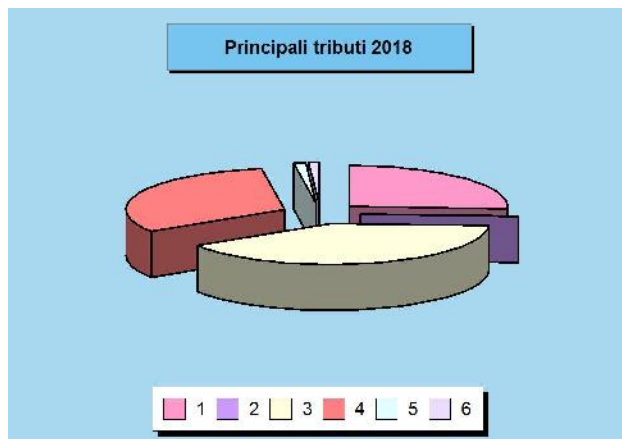
## TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

### Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

### La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



### Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 IMU	125.000,00	25,8 %	125.000,00	125.000,00
2 TASI	500,00	0,1 %	500,00	500,00
3 TARI	193.726,56	40,0 %	193.726,56	193.726,56
4 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	154.000,00	31,8 %	154.000,00	154.000,00
5 TOSAP	6.000,00	1,2 %	6.000,00	6.000,00
6 IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI	5.200,00	1,1 %	5.200,00	5.200,00
<b>Totale</b>	<b>484.426,56</b>	<b>100,0 %</b>	<b>484.426,56</b>	<b>484.426,56</b>

Denominazione	IMU
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2017, ovvero aliquota base pari al 7,6 per mille ed aliquota per abitazioni principali non esenti pari al 4 per mille. Nella presente voce è anche compreso l'introito derivante dall'attività di accertamento di IMU ed ICI di anni pregressi.
Gettito stimato	2018: € 125.000,00 2019: € 125.000,00 2020: € 125.000,00
Denominazione	TASI
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2017, ovvero aliquota per fabbricati strumentali agricoli pari all'1 per mille (zero per le altre fattispecie imponibili). La Legge di Stabilità 2016 ha abolito l'applicazione della TASI sull'abitazione principale (ad eccezione delle categorie A/1, A/8 ed A/9), con compensazione del minor gettito previsto mediante trasferimento statale
Gettito stimato	2018: € 500,00 2019: € 500,00 2020: € 500,00
Denominazione	TARI
Indirizzi	La normativa sulla TARI obbliga alla copertura integrale dei costi individuati nel Piano Economico Finanziario (PEF) dell'anno di riferimento. Non essendo ancora disponibile il PEF per gli anni 2018-2019-2020 si riporta in via provvisoria il dato inserito per l'anno 2017.
Gettito stimato	2018: € 193.726,56 2019: € 193.726,56 2020: € 193.726,56

Denominazione	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2017, ovvero aliquota unica pari al 0,8 per cento con limite di esenzione dell'imposta per redditi fino a euro 12.500,00
Gettito stimato	2018: € 154.000,00 2019: € 154.000,00 2020: € 154.000,00

Denominazione	TOSAP
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato sulla base dei dati storici in possesso
Gettito stimato	2018: € 6.000,00 2019: € 6.000,00 2020: € 6.000,00

Denominazione	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI
Indirizzi	Il gettito stimato è stato effettuato sulla base dei dati storici in possesso
Gettito stimato	2018: € 5.200,00 2019: € 5.200,00 2020: € 5.200,00

## TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

### Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

#### Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2018		Stima gettito 2019-20	
	Prev. 2018	Peso %	Prev. 2019	Prev. 2020
1 Mensa scolastica	26.000,00	66,7 %	26.000,00	26.000,00
2 Trasporto scolastico	5.000,00	12,8 %	5.000,00	5.000,00
3 Pasti a domicilio	8.000,00	20,5 %	8.000,00	8.000,00
<b>Totale</b>	<b>39.000,00</b>	<b>100,0 %</b>	<b>39.000,00</b>	<b>39.000,00</b>

Denominazione Mensa scolastica  
 Indirizzi Si prevede circa lo stesso introito dell'anno 2017.  
 Gettito stimato  
 2018: € 26.000,00  
 2019: € 26.000,00  
 2020: € 26.000,00

Denominazione Trasporto scolastico  
 Indirizzi Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore  
 Gettito stimato  
 2018: € 5.000,00  
 2019: € 5.000,00  
 2020: € 5.000,00

Denominazione Pasti a domicilio  
 Indirizzi Le tariffe per il servizio di assistenza vittuaria domiciliare sono stabilite in conformità con il nuovo Regolamento per l'accesso al servizio approvato con delibera di CC n. 3 dd. 27/01/2016  
 Gettito stimato  
 2018: € 8.000,00  
 2019: € 8.000,00  
 2020: € 8.000,00

## SPESA CORRENTE PER MISSIONE

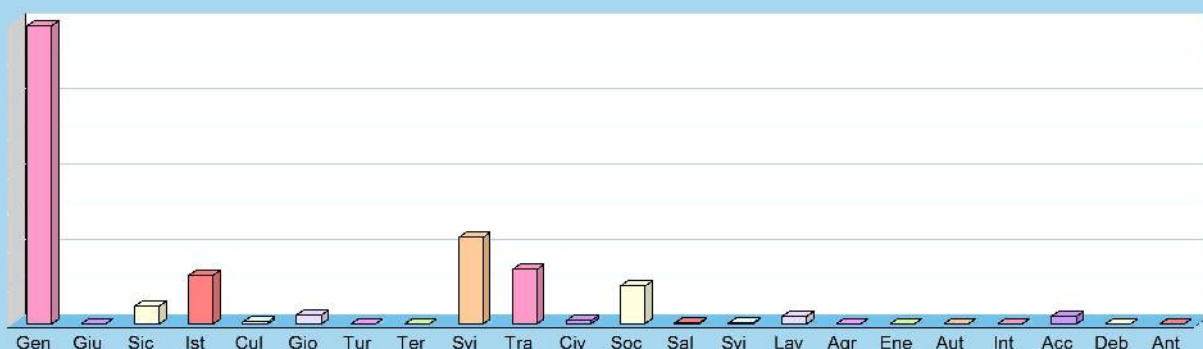
### Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

### Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2018		Programmazione 2019-20	
		Prev. 2018	Peso	Prev. 2019	Prev. 2020
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	790.658,90	52,0 %	790.216,56	789.749,86
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	46.950,00	3,1 %	46.950,00	46.950,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	129.399,91	8,5 %	128.803,87	128.176,08
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	4.100,00	0,3 %	4.100,00	4.100,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	23.905,33	1,6 %	23.160,11	22.382,96
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	0,00	0,0 %	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	229.366,43	15,1 %	229.135,83	228.894,46
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	143.889,82	9,5 %	140.186,63	139.391,17
11 Soccorso civile	Civ	8.250,00	0,5 %	8.250,00	8.250,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	100.650,00	6,6 %	100.650,00	100.650,00
13 Tutela della salute	Sal	1.100,00	0,1 %	1.100,00	1.100,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	20.000,00	1,3 %	20.000,00	20.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	100,00	0,0 %	100,00	100,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	20.008,45	1,3 %	20.008,45	20.008,45
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>1.520.378,84</b>	<b>100,0 %</b>	<b>1.514.661,45</b>	<b>1.511.752,98</b>

Spesa corrente 2018



## NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

### Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

### Riepilogo Missioni 2018-20 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.370.625,32	343.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	140.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	386.379,86	855.540,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	69.448,40	1.940.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	687.396,72	300.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	423.467,62	876.879,85	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	24.750,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	301.950,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	3.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	60.025,35	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	179.781,75	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.546.793,27</b>	<b>5.215.419,85</b>	<b>0,00</b>	<b>179.781,75</b>	<b>0,00</b>

### Riepilogo Missioni 2018-20 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.370.625,32	343.000,00	2.713.625,32
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	140.850,00	0,00	140.850,00
04 Istruzione e diritto allo studio	386.379,86	855.540,00	1.241.919,86
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.300,00	0,00	12.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	69.448,40	1.940.000,00	2.009.448,40
07 Turismo	0,00	100.000,00	100.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	687.396,72	300.000,00	987.396,72
10 Trasporti e diritto alla mobilità	423.467,62	876.879,85	1.300.347,47
11 Soccorso civile	24.750,00	150.000,00	174.750,00
12 Politica sociale e famiglia	301.950,00	350.000,00	651.950,00
13 Tutela della salute	3.300,00	0,00	3.300,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	6.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	60.000,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	300,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	300.000,00	300.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	60.025,35	0,00	60.025,35
50 Debito pubblico	179.781,75	0,00	179.781,75
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.726.575,02</b>	<b>5.215.419,85</b>	<b>9.941.994,87</b>

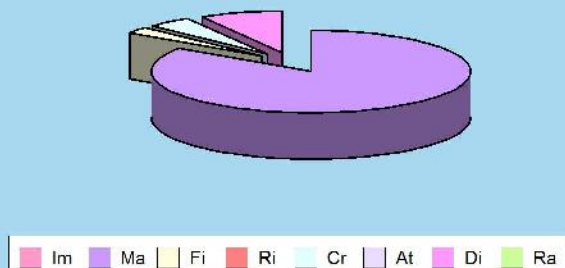
## PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

### Attivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	7.308.672,49
Immobilizzazioni finanziarie	223.523,73
Rimanenze	0,00
Crediti	393.999,87
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	720.803,15
Ratei e risconti attivi	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.646.999,24</b>

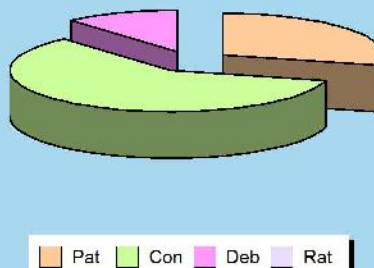
Composizione dell'attivo



### Passivo patrimoniale 2016

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.505.628,64
Conferimenti	5.144.364,96
Debiti	997.005,64
Ratei e risconti passivi	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.646.999,24</b>

Composizione del passivo



## DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Premesso che in tema di trasferimenti la Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali e che l'effetto immediato di questa previsione è, evidentemente, quello di una estrema incertezza, in quanto, alla data di stesura del presente documento, non si conosce quale sarà il *quantum* dei trasferimenti riservato ai Comuni, le tipologie di trasferimenti previsti ad oggi e il relativo quantum sulla base del trend storico è il seguente:

### Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

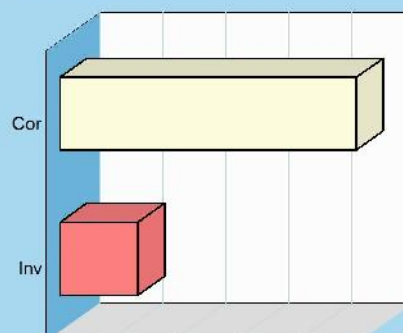
### Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

#### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	941.261,78	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	2.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		249.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
<b>Totale</b>	<b>943.261,78</b>	<b>249.000,00</b>

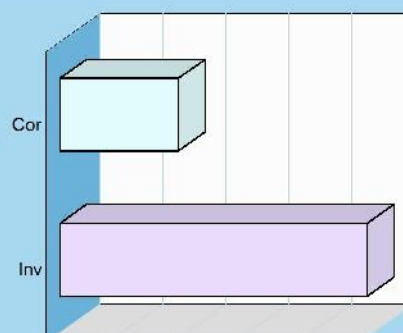
#### Contributi e trasferimenti 2018



#### Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019-20

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.882.523,56	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	4.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.891.419,85
Trasferimenti in conto capitale		0,00
<b>Totale</b>	<b>1.886.523,56</b>	<b>4.891.419,85</b>

#### Contributi e trasferimenti 2019-20





## SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

### Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

### Esposizione massima per interessi passivi

	2018	2019	2020
Tit.1 - Tributarie	462.394,78	462.394,78	462.394,78
Tit.2 - Trasferimenti correnti	873.423,13	873.423,13	873.423,13
Tit.3 - Extratributarie	96.091,31	96.091,31	96.091,31
Somma	1.431.909,22	1.431.909,22	1.431.909,22
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
<b>Limite teorico interessi (+)</b>	<b>143.190,92</b>	<b>143.190,92</b>	<b>143.190,92</b>

### Esposizione effettiva per interessi passivi

	2018	2019	2020
Interessi su mutui	29.644,68	26.872,29	23.963,82
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	29.644,68	26.872,29	23.963,82
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
<b>Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)</b>	<b>29.644,68</b>	<b>26.872,29</b>	<b>23.963,82</b>

### Verifica prescrizione di legge

	2018	2019	2020
Limite teorico interessi	143.190,92	143.190,92	143.190,92
Esposizione effettiva	29.644,68	26.872,29	23.963,82
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>	<b>113.546,24</b>	<b>116.318,63</b>	<b>119.227,10</b>

### Considerazioni e valutazioni

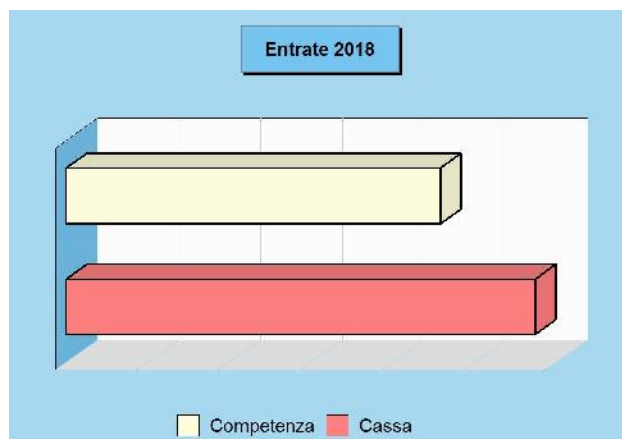
L'Ente persegue ormai già da anni una politica di contenimento del debito, non è infatti prevista nel triennio 2018-2020 l'assunzione di nuovi mutui.

## EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

### Programmazione ed equilibri di bilancio

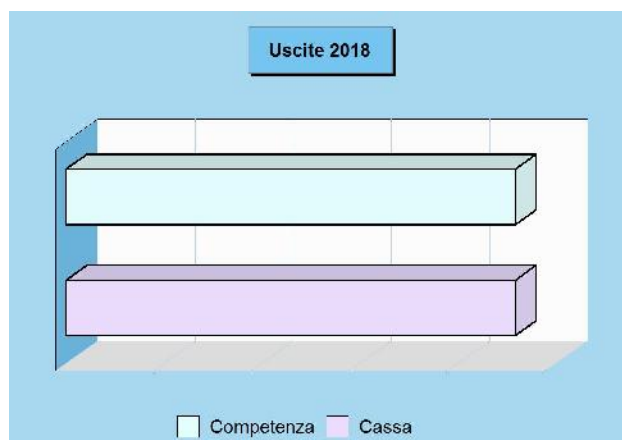
#### Entrate 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	484.426,56	484.426,56
Trasferimenti	943.261,78	943.261,78
Extratributarie	149.800,00	149.800,00
Entrate C/capitale	274.000,00	274.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	440.000,00	440.000,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	579.570,33
<b>Totale</b>	<b>2.291.488,34</b>	<b>2.871.058,67</b>



#### Uscite 2018

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.520.378,84	1.520.378,84
Spese C/capitale	274.000,00	274.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	57.109,50	57.109,50
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	440.000,00	440.000,00
Disavanzo applicato	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>2.291.488,34</b>	<b>2.291.488,34</b>



#### Entrate biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Tributi	484.426,56	484.426,56
Trasferimenti	943.261,78	943.261,78
Extratributarie	146.855,00	146.855,00
Entrate C/capitale	1.046.419,85	3.895.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	440.000,00	440.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.060.963,19</b>	<b>5.909.543,34</b>

#### Uscite biennio 2019-20

Denominazione	2019	2020
Spese correnti	1.514.661,45	1.511.752,98
Spese C/capitale	1.046.419,85	3.895.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	59.881,89	62.790,36
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	440.000,00	440.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.060.963,19</b>	<b>5.909.543,34</b>

## PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

### Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	484.426,56
Trasferimenti correnti	(+)	943.261,78
Extratributarie	(+)	149.800,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		<b>1.577.488,34</b>
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>1.577.488,34</b>

### Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.520.378,84
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	57.109,50
Impieghi ordinari		<b>1.577.488,34</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>1.577.488,34</b>

### Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	274.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		<b>274.000,00</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>274.000,00</b>

### Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	274.000,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		<b>274.000,00</b>
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>274.000,00</b>

### Riepilogo entrate 2018

Correnti	(+)	1.577.488,34
Investimenti	(+)	274.000,00
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		<b>1.851.488,34</b>
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	440.000,00
Altre entrate		<b>440.000,00</b>
<b>Totale bilancio</b>		<b>2.291.488,34</b>

### Riepilogo uscite 2018

Correnti	(+)	1.577.488,34
Investimenti	(+)	274.000,00
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		<b>1.851.488,34</b>
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	440.000,00
Altre uscite		<b>440.000,00</b>
<b>Totale bilancio</b>		<b>2.291.488,34</b>

## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

### La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

### Fabbisogno 2018

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.577.488,34	1.577.488,34
Investimenti	274.000,00	274.000,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	440.000,00	440.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.291.488,34</b>	<b>2.291.488,34</b>

### Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

### Finanziamento bilancio corrente 2018

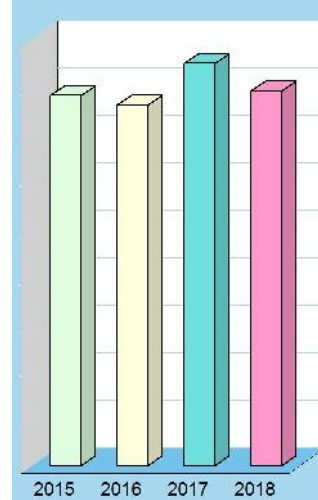
Entrate	2018
Tributi (+)	484.426,56
Trasferimenti correnti (+)	943.261,78
Extratributarie (+)	149.800,00
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>1.577.488,34</b>
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>1.577.488,34</b>

### Modalità di finanziamento



### Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2015	2016	2017
Tributi (+)	563.770,68	462.394,78	485.426,56
Trasferimenti correnti (+)	805.572,01	873.423,13	962.801,78
Extratributarie (+)	100.629,49	96.091,31	154.692,20
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>1.469.972,18</b>	<b>1.431.909,22</b>	<b>1.602.920,54</b>
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	43.610,53	85.883,59	91.345,70
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	45.291,74	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>88.902,27</b>	<b>85.883,59</b>	<b>91.345,70</b>
<b>Totale</b>	<b>1.558.874,45</b>	<b>1.517.792,81</b>	<b>1.694.266,24</b>



## FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

### L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

### Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

### Fabbisogno 2018

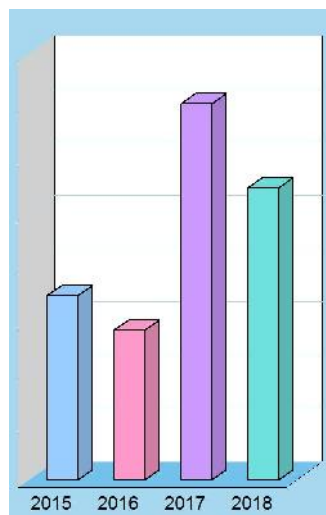
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.577.488,34	1.577.488,34
<b>Investimenti</b>	<b>274.000,00</b>	<b>274.000,00</b>
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	440.000,00	440.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.291.488,34</b>	<b>2.291.488,34</b>

Modalità di finanziamento



### Finanziamento bilancio investimenti 2018

Entrate	2018
Entrate in C/capitale (+)	274.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>274.000,00</b>
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>	<b>274.000,00</b>



### Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2015	2016	2017
Entrate in C/capitale (+)	53.152,69	39.689,27	282.474,32
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>	<b>53.152,69</b>	<b>39.689,27</b>	<b>282.474,32</b>
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	52.826,87	29.271,74	15.761,74
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	26.697,74	54.724,47	54.448,97
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	40.083,12	16.701,30	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>119.607,73</b>	<b>100.697,51</b>	<b>70.210,71</b>
<b>Totale</b>	<b>172.760,42</b>	<b>140.386,78</b>	<b>352.685,03</b>

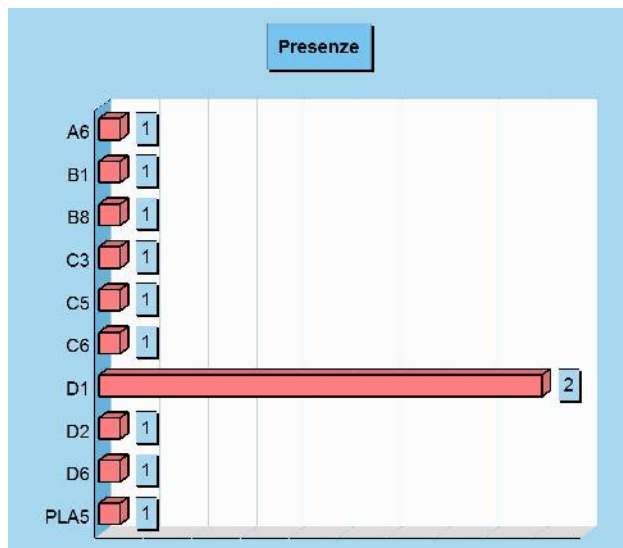
## DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

### L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

#### Personale complessivo

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
A6 Presente in 1 area	1	1
B1 Presente in 2 aree	2	1
B8 Presente in 1 area	1	1
C3 Presente in 1 area	1	1
C5 Presente in 1 area	1	1
C6 Presente in 1 area	1	1
D1 Presente in 2 aree	2	2
D2 Presente in 1 area	1	1
D6 Presente in 1 area	1	1
PLA5 Presente in 1 area	1	1
<b>Personale di ruolo</b>	<b>12</b>	<b>11</b>
<b>Personale fuori ruolo</b>		<b>0</b>
<b>Totale</b>		<b>11</b>



#### Area: Tecnica

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
B1 Operaio	1	1
B8 Operaio	1	1

#### Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
C3 Istruttore	1	1
D1 Istruttore direttivo	1	1

#### Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
D2 Istruttore direttivo	1	1

#### Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--------------------	--------------------

#### Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
PLA5 Vigile	1	1

#### Segue

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--------------------	--------------------

**Area: Demografica-statistica**

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore	1	1

**Segue**

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	1	1

**Area: Servizi generali**

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A6	Ausiliaria	1	1
B1	Cuoca	1	0

**Segue**

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C6	Istruttore	1	1
D6	Istruttore direttivo	1	1

## OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

### Eurozona e Patto di stabilità e crescita

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



### Obiettivo di finanza pubblica 2018-20

Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
FPV di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Tributi (Tit. 1/E)	(+)	484.426,56	484.426,56	484.426,56
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	943.261,78	943.261,78	943.261,78
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	149.800,00	146.855,00	146.855,00
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	274.000,00	1.046.419,85	3.895.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale (A)</b>		<b>1.851.488,34</b>	<b>2.620.963,19</b>	<b>5.469.543,34</b>
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.520.378,84	1.514.661,45	1.511.752,98
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	8.675,45	8.675,45	8.675,45
Fondo spese e rischi futuri	(-)	1.333,00	1.333,00	1.333,00
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	274.000,00	1.046.419,85	3.895.000,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale (B)</b>		<b>1.784.370,39</b>	<b>2.551.072,85</b>	<b>5.396.744,53</b>
Equilibrio finale		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (A)	(+)	1.851.488,34	2.620.963,19	5.469.543,34
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica) (B)	(-)	1.784.370,39	2.551.072,85	5.396.744,53
<b>Parziale (A-B)</b>		<b>67.117,95</b>	<b>69.890,34</b>	<b>72.798,81</b>
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio finale</b>		<b>67.117,95</b>	<b>69.890,34</b>	<b>72.798,81</b>

### Considerazioni e valutazioni

La Legge di Stabilità 2016 ha modificato completamente i vincoli per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prevedendo:

- il conseguimento del pareggio in termini di competenza (in luogo del saldo di competenza mista previsto dalla legislazione pre vigente)
- il contenimento della spesa di personale entro il limite della spesa media del triennio 2011/2013
- la riduzione dello stock di debito (invariato rispetto alla legislazione pre vigente).

La determinazione quindi del nuovo obiettivo del conseguimento di un saldo di competenza non negativo tra le entrate



e le spese finali produce l'effetto di definire le scelte di programmazione degli investimenti avuto riguardo non più alle procedure di pagamento degli investimenti e di riscossione delle relative entrate, ma bensì alle spese ed entrate che si renderanno esigibili nel triennio 2018/2020. Nelle scelte di programmazione si è quindi operato tenendo conto delle entrate che si renderanno effettivamente esigibili nell'esercizio e delle correlative spese.

Per gli anni 2018-2019-2020 è stata confermata la possibilità di conteggiare il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata ai fini del pareggio di bilancio.